

Tempi di rinnovo del CCNL: piattaforme a confronto

Dopo tante chiacchiere sulla necessità di aumentare i salari italiani classificati in coda alle 30 economie più industrializzate del mondo, essi sono ancora lì, spesso incapaci di arrivare alla fine della terza settimana.

Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, in scadenza al 31/12/2009, potrebbe così essere l'occasione per aprire una grande vertenza centrata sul salario.

Ma non l'hanno pensata così la FIM/Cisl e la UILM/UIL con la loro piattaforma rivendicativa, che è tutta una strizzatina d'occhio alle aziende, per fare un accordicchio senza nemmeno -dicono- "dovere ricorrere a iniziative di mobilitazione".

Una piattaforma elaborata per conto loro, da far votare solo ai propri iscritti; mentre la FIOM/Cgil ha dovuto elaborarsene un'altra, da sottoporre al voto di tutti i lavoratori.

*Del resto, Cisl e Uil sono maestre di accordi separati, come quello vergognoso sulla **contro-riforma della contrattazione**, firmato qualche mese fa (da loro e dall'Ugl) con Governo e Confindustria: un vero affossamento dei bisogni operai.*

Questa, in sostanza, la piattaforma FIM-UILM:

- aumento mensile di 97 euro lordi (62 netti) per un livello, come il 3°, ben presente nelle fabbriche; più 30 euro lordi al mese aggiuntivi (19 netti) come "mancia" per i lavoratori delle fabbriche prive di contrattazione aziendale (il 70% del totale);
- *contrattazione aziendale (per il 30% delle fabbriche che ne sono provviste) basata sulla produttività, cioè sul tirarsi il collo per avere qualche briciola di salario in più;*
- richiesta generica di "miglioramenti" per part-time e lavoro precario;
- *durata non più biennale, ma triennale del contratto, con la retribuzione che resterà sul "binario morto" non più 2 anni (fino al 31/12/2011), ma 3 anni (fino al 31/12/2012), mentre l'inflazione (cioè, l'aumento dei prezzi, da cui però sarà escluso quello del petrolio!) la rapina ogni giorno;*
- richiesta di 30 euro, ai lavoratori non iscritti ai sindacati, per il bel servizio ricevuto!

Questa, sostanzialmente, la piattaforma FIOM:

- aumento mensile di 130 euro lordi (83 netti) per un gruppo di livelli (3°, 4° e 5°) molto diffusi nelle fabbriche; più 35 euro lordi al mese aggiuntivi (23 netti) per i lavoratori delle fabbriche prive di contrattazione aziendale: mancia un po' più "generosa" di quella FIM-UILM!
- *diritto di percepire gli aumenti anche in CIG;*

- blocco dei licenziamenti per la durata del contratto;
- *mantenimento del prezzo del petrolio nel calcolo dell'inflazione;*
- richiesta di un contributo monetario ai non iscritti ai sindacati (il solito vizietto!);
- *durata biennale del contratto (1/1/2010-31/12/2011);*
- una piattaforma, insomma, che sul salario rivendica qualcosellina in più rispetto a quella FIM-UILM e adotta un po' di ugualitarismo (solo un po', purtroppo) con la richiesta di aumenti uguali per 3°-4°-5° livello, così come per 1°-2° livello, ma privilegiando e differenziando i tre livelli più alti (5° super-6°-7°) e segnando uno scarto notevole tra la richiesta per il 7° livello (170 euro) e quella per 1°-2° (110 euro). *Niente, rispetto alla piattaforma FIM-UILM, che rivendica per il 7° livello 148 euro lordi, cioè più del doppio di quanto richiesto per il 1° (71 euro lordi)!!!*

Il **COBAS**, malgrado non gli sia stato -come al solito e vergognosamente- riconosciuto (né dagli altri sindacati, né dall'associazione delle aziende) il diritto di essere soggetto contrattuale per il rinnovo del CCNL, **in questo rinnovo ci sarà, partecipando a tutte le mobilitazioni utili al rafforzamento della lotta operaia, pure se indette da altri, e programmandone in proprio.** E non starà di certo al rimorchio di qualche sindacato, ma ci sarà coi propri obiettivi, facendoli vivere nel dibattito tra le operaie e gli operai impegnati in questa importante scadenza:

per il salario: occorrono aumenti ben più forti di quelli richiesti sia da FIM-UILM che da FIOM; uguali per tutti, com'è l'inflazione; interi anche per gli arretrati;

per l'orario di lavoro: siamo a 40 ore da 35 anni e la produttività del lavoro è cresciuta vertiginosamente. L'orario dev'essere ridotto in modo forte e a parità di salario, per difendere la salute e difenderci dalla disoccupazione;

per la sicurezza sul lavoro: contro Governo e Confindustria, che sono all'attacco della salute e della vita stessa di chi lavora, si deve intensificare il controllo operaio sui rischi per l'incolumità e l'integrità fisica dei lavoratori e costringere le aziende a investire nella sicurezza e a rispondere in modo penalmente severo delle loro gravi responsabilità.

**COBAS LAVORO
PRIVATO**

(r.i.p. via S. Lorenzo 38, Pisa. Luglio2009)